

RISVOLTO ■ Classi affollate, poche speranze per i precari, tagli ai fondi

## I sindacati: «Sofferenza continua»

NOVARA (fas) «La scuola è in sofferenza, indipendentemente dall'assegnazione di qualche cattedra in più» questo è il commento di **Laura Razzano** del sindacato **Gilda** degli insegnanti di Novara. «Le classi sono sovraffollate per effetto della riforma, che porta a ridurre il numero degli insegnati e quindi ad aumentare il numero di alunni per classe, impedendo così ai docenti di svolgere il proprio lavoro serenamente. Poi c'è il problema del tempo pieno per le primarie, che le scuole non riescono più a garantire alle famiglie, perché viene snaturato e, in sostanza, non esiste più. Si parla del fatto che recentemente sono stati immessi in ruolo numerosi inse-

gnanti, ma non viene spiegato che molti di questi erano precari da trent'anni e che molti altri lo sono ancora. Dopo anni di precariato moltissimi docenti attendono, tutti gli anni, settembre per sapere se avranno la supplenza annuale: una riforma che decide di tagliare non può che peggiorare la situazione».

Per quanto riguarda le superiori, «la riforma ha provocato una fuga verso i licei perché gli istituti tecnici sono stati denigrati, quindi si perde molto di quello che potrebbe essere una professionalità importante. Inoltre diverse discipline hanno perso molte ore di insegnamento perché sono state giudicate desuete, come a esempio il latino, che non viene quasi più insegnato, o la fisica».

Martedì 6 è stato firmato un pro-

collo d'intesa con la regione Piemonte. Prevede che siano ridistribuiti circa 600 docenti, che percepiranno l'assegno di disoccupazione, in accordo con Inps. L'accordo, che era già stato firmato lo scorso anno e prevede lo stesso impiego di fondi, riguarderà soprattutto il sostegno e i piccoli centri. «Alla fine si tratta di persone che rientrano nel cosiddetto "decreto salvaprecari" - prosegue Razzano - ma che i soldi provengono dalla Regione o dallo Stato poco cambia. La riforma propone un falso risparmio con finti tagli che poi portano a dover creare questi contributi successivi che arrivano sempre a anno già iniziato. L'assetto delle varie scuole è già impostato, i presidi dovranno fare i salti mortali per poter avere l'organico completo ma, almeno fino a novembre, non sarà definitivo».

LA FOTOGRAFIA DEGLI ULTIMI DUE ANNI SCOLASTICI

Scuola	Alunni 2010/2011	Alunni 2011/2012	Insegnanti 2010/2011	Insegnanti 2011/2012
Infanzia	6006	6211	498	509
Primaria	15107	15186	260	235
Medie	9228	9256	763	765
Superiori	12297	12570	1065	1031